

 COMUNE DI DRENA Provincia di Trento	VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE		
	Numero 31	Data 10/08/2023	Originale

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO DI DATA 31.07.2023, PROT. N. 3489 - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER DRENA, AVENTE AD OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO IN ORDINE ALLE SCELTE DA ASSUMERE IN ORDINE ALLA PRESENZA DEI GRANDI CARNIVORI SUL TERRITORIO PROVINCIALE.

L'anno **2023**, addì **10** del mese di **Agosto** alle ore **20.00**, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato il Consiglio Comunale, nella sala delle riunioni.

Nominativi:	Presenza
Chiarani Giovanna	SI
Bombardelli Sara	SI
Bombardelli Simone	SI
Bortolotti Sergio	SI
Bortolotti Matteo	AG
Bortolotti Roberto	SI
Giovannelli Lorenzo	SI
Michelotti Gualtiero	SI
Michelotti Walter	SI
Miori Sebastiano	SI
Morandi Cristina	SI
Pedrotti Gabriella	SI

e pertanto complessivamente presenti n. 11, assenti n. 0, assenti giustificati n. 1, componenti del Consiglio.

Assume la presidenza la Sindaca Chiarani Giovanna.

Partecipa il Segretario comunale dott.ssa CINZIA MATTEVI.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Scrutatori: sig. Bortolotti Roberto e sig. Michelotti Walter.

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO DI DATA 31.07.2023, PROT. N. 3489 - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER DRENA, AVENTE AD OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO IN ORDINE ALLE SCELTE DA ASSUMERE IN ORDINE ALLA PRESENZA DEI GRANDI CARNIVORI SUL TERRITORIO PROVINCIALE.

Il Consiglio Comunale

Visto l'ordine del giorno prot. n. 3489 di data 31 luglio 2023, inviato dal gruppo consiliare Insieme per Drena, avente ad oggetto: "Atto di indirizzo in ordine alle scelte da assumere in ordine alla presenza dei grandi carnivori sul territorio provinciale".

Dopo ampio e articolato dibattito per il quale si rimanda al verbale della seduta la mozione, così come presentata, viene messa in votazione.

Dato atto che le proposte di mozioni non necessitano dei pareri in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa e contabile ai sensi dell'art. 185 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018 n. 2.

Visto lo Statuto Comunale approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 6 di data 03.04.2007.

Vista la Legge regionale 3.05.2018, n. 2 "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige".

Visto il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e s.m.

Accertata la propria competenza ai sensi di Legge.

Con voti favorevoli n. 8, contrari n. 3 (Consiglieri Miori Sebastiano, Bombardelli Simone e Bortolotti Roberto) e n. 0 astenuti su n. 11 consiglieri presenti e votanti, espressi nei modi di legge con l'assistenza dei due scrutatori,

DELIBERA

1. di approvare l'ordine del giorno prot. 3489 di data 31 luglio 2023, presentato dal gruppo consiliare Insieme per Drena, avente ad oggetto. "Atto di indirizzo in ordine alle scelte da assumere in ordine alla presenza dei grandi carnivori sul territorio provinciale", allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che la presente deliberazione, ai sensi dell'art.183, comma 3 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 03.05.2018 n. 2, diverrà esecutiva a pubblicazione avvenuta;
3. di dare evidenza che, in attuazione all'art. 4, comma 4, della L.P. 30 novembre 1992 n. 23, contro il presente provvedimento è ammesso esperire:
 - a) opposizione da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta comunale ai sensi dell'art. 183 comma 5 Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 03.05.2018 n. 2;
 - a) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi degli artt. 5 e 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;
 - b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di conoscenza dello stesso, in alternativa alla possibilità indicata alla lettera b), ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.
 - c) ricorso in materia di appalti al T.R.G.A. di Trento entro 30 giorni, ai sensi degli articoli 119 e 120 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale;



25 luglio 2023

Alla c.a. della **Sinc**
GioProt. Generale n: **0003489** **A**Data: **31/07/2023** Ora: **11.39**

Classifico:

ORDINE DEL GIORNO n° 01/2023**“Atto di indirizzo in ordine alle scelte da assumere relativamente alla presenza dei grandi carnivori sul territorio provinciale.”**

Da quanto emerge dai “DOCUMENTI del PARCO n. 18” intitolato «L'impegno del Parco per l'orso: il progetto *Life Ursus*», redatto a cura dell'Ufficio Faunistico del Parco Naturale Adamello Brenta ed avente ISBN 88-900841-4-6:

- *«Nella seconda metà del Novecento vengono realizzati tre tentativi di rinforzo della popolazione di orsi trentina. Tali “esperimenti”, tra loro significativamente diversi per modalità di esecuzione, sono indubbiamente stati importanti per evidenziare alcuni punti critici da affrontare nell'ambito dei progetti di conservazione della specie». E del resto se i tentativi sono stati ripetuti ciò dimostra la bontà e la necessità di progetti di conservazione della fauna selvatica a rischio estinzione;*
- *«[...] a novembre 1993, il Comitato di gestione del PNAB approvò il Piano Faunistico del Parco, previsto dalla L. P. n. 18/88, che venne di lì a poco sottoposto al parere del Comitato Scientifico dei Parchi e all'approvazione della Giunta Provinciale. Proprio nel Piano Faunistico trovò spazio il “Piano di recupero dell'orso bruno”, in cui era previsto un intervento di “rivitalizzazione” della popolazione di orso attraverso l'immissione di orsi da Slovenia e Croazia [...]».*

Con il progetto “Life Ursus” conclusosi nel 2004 promosso dal Parco Naturale Adamello Brenta, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, oggi divenuto Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), l'orso bruno è stato reintrodotta nel territorio provinciale, a partire dal 26 maggio 1999, dopo che le analisi effettuate nell'anno 1997 per la realizzazione del Progetto avevano confermato la sua estinzione biologica (presente solo con 3 esemplari vecchi e non più in grado di riprodursi).

Lo Studio di Fattibilità del progetto “Life Ursus” – progetto inserito nella Direttiva “Habitat” (Direttiva comunitaria 92/43/CEE recepita con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 in seguito modificato ed integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120) ai fini della conservazione della biodiversità – stabiliva, considerando quanto riportato dai “DOCUMENTI del PARCO n. 18”, che *«[...] il numero minimo di orsi da raggiungere, capace di rappresentare una popolazione vitale ossia in grado di autosostenersi, consiste in minimo 40/60 esemplari. In base alle densità medie dei plantigradi su territori simili a quello alpino e tenendo conto delle precedenti esperienze di reintroduzione in ambito europeo, l'area necessaria a sostenere la MPV ottimale è stimata tra 1.350 e 3.000 km² di territorio idoneo [...]»* (per MPV si intende “Minima Popolazione Vitale” e si ricorda che la superficie totale della Provincia Autonoma di Trento è di 6.207 Km²)».

Pertanto *«[...] lo Studio di fattibilità giunge alla conclusione di immettere 9 individui, con un rapporto tra i sessi sbilanciato a favore delle femmine: dato che si ha a che fare con una specie poliginica, un numero maggiore di femmine rispetto ai maschi assicura una crescita più rapida della popolazione. Altro fattore positivo è dato dai movimenti di dispersione di minore entità nelle femmine rispetto ai maschi. Con il contributo dei rilasci successivi al primo, si manterrà comunque un rapporto complessivo di un maschio ogni tre femmine».*

Dalla lettura del “RAPPORTO GRANDI CARNIVORI 2021”, a cura del Servizio Faunistico della Provincia Autonoma di Trento, risulta che: *«In considerazione della sempre maggiore difficoltà nell'acquisizione di un dato preciso e robusto sulla natalità [...], si ritiene opportuno non considerare la classe dei cuccioli nella determinazione del numero minimo certo di orsi. [...] In base a tale criterio, il numero minimo certo di animali giovani e adulti (cuccioli esclusi) identificati geneticamente nel 2021 è stato pari a 68. Aggiungendo il maschio M4 presente in Friuli-Venezia Giulia [...] il numero minimo certo di orsi presente nel 2021 è pari a 69. [...] In relazione al progressivo aumento numerico e di area di distribuzione della popolazione, diventa sempre più difficile individuare tutti i genotipi degli orsi presenti. [...] La popolazione è cresciuta e l'area occupata, pur se lentamente, sta progressivamente aumentando. [...] Per questo diventa necessario basare gli attuali e futuri conteggi della popolazione su stime, [...] corroborate da una solida base statistica.»* Come emerge dal documento citato, per l'anno 2021, basandosi sui dati dei

monitoraggi, è stato possibile stimare una consistenza di «[...] 73-92 esemplari, senza considerare i cuccioli dell'anno (stimati in 12-14 come sopra riportato, per un totale che si aggira quindi attorno ai 100 esemplari).».

Il PACOBACE (Piano di Azione interregionale per la Conservazione dell'Orso Bruno sulle Alpi Centro-Orientali) 2010 rimane il riferimento in termini di gestione e conservazione, anche considerando che il documento è formalmente adottato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dall'ISPRA e da tutte le Regioni e Province autonome delle Alpi centro-orientali, ed è pertanto la base formale della politica di gestione e conservazione dell'orso bruno sulle Alpi centro-orientali. Tuttavia, esso non fornisce una definizione precisa di orso, "pericoloso".

Nell'introduzione al PACOBACE si legge tuttavia che: «Le difficoltà di attivare politiche gestionali coordinate e coerenti appaiono particolarmente evidenti nel caso della conservazione dell'Orso bruno, sia perché questo grande carnivoro si muove su aree molto estese, imponendo quindi un coordinamento di scala sovra regionale, sia perché le interazioni dell'Orso con le diverse attività dell'uomo – dalla zootecnia all'agricoltura, dal turismo fino alla sicurezza pubblica - impongono il coinvolgimento di settori molto diversi delle amministrazioni pubbliche nella stesura di piani d'azione.».

Nel documento "Orsi problematici in provincia di Trento - conflitti con le attività umane, rischi per la sicurezza pubblica e criticità gestionali. analisi della situazione attuale e previsioni per il futuro" redatto nell'ambito dei lavori del Tavolo tecnico-scientifico per la gestione dell'Orso nella provincia di Trento, istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. 37927 del 12 agosto 2020 è indicato che «Tra il 2009 e il 2019 sono stati sei gli orsi maschi (M2, M4, M6, M25, M11, M491) che hanno causato danni gravi. Tali esemplari hanno provocato danni ripetuti, per lo più predando bovini ed equini in modo seriale, e verso di essi le misure di prevenzione e/o dissuasione intraprese sono risultate inattuabili o inefficaci (categoria PACOBACE 14). Si tratta di orsi per i quali, tra le azioni di gestione suggerite dal PACOBACE, verificata l'inefficacia delle misure di prevenzione e dissuasione messe in atto, è prevista come misura ultima anche la rimozione tramite cattivazione permanente o abbattimento».

Inoltre, nell'appena citato documento, si rileva che «Nonostante il PACOBACE non fornisca una definizione precisa di 'orso pericoloso' e l'interpretazione di questa categoria di orsi non sia univoca, il documento lascia intendere che i comportamenti che rientrano con certezza in questa categoria sono il 13, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 3.1 del Piano [...], ovvero quei comportamenti per i quali il PACOBACE inserisce anche la rimozione per cattivazione permanente o abbattimento tra le possibili alternative gestionali da considerare. L'analisi degli orsi che hanno mostrato tali comportamenti è stata estesa al periodo 2005-2020, in modo da includere la totalità dei casi rilevati nella popolazione (15 esemplari).

Tale analisi ha permesso di evidenziare l'esistenza di due principali categorie di comportamenti:

- orsi confidenti: in Trentino sono 11 gli orsi (Jurka, DJ3, JJ1, JJ3, JJ5, KJ1G1, KJ2G1, M13, F20, M49, M11) che hanno manifestato diversi livelli di comportamento confidente nei confronti delle persone (rientranti nelle categorie 13, 16 o 17) [...];
- orsi che hanno attaccato persone: Sono 4 gli individui che si sono resi protagonisti di attacchi a persone con ferimento delle stesse (categorie 15 e 18: Daniza, KJ2, JJ4, M57) [...].

Il 5 aprile 2023 sul monte Peller in località Strada forestale Crocefisso Prà Conz nel Comune di Caldes il giovane ventiseienne di Caldes, Andrea Papi, è risultato deceduto per le ferite inferte da un orso bruno, in seguito identificato nell'orsa JJ4.

Tale tragico evento, impone, con ancora più forza, una considerazione in merito al tema della convivenza uomo-orso e soprattutto sullo stato di attuazione della reale gestione della presenza di questa specie animale.

Il giorno 18 aprile 2023, la quasi totalità dei Sindaci dei Comuni Trentini si è ritrovata nell'incontro convocato dal Consorzio dei Comuni Trentini per confrontarsi con il Presidente della Provincia Autonoma di Trento in merito alle problematiche attuali e future connesse alla presenza dell'orso sul territorio provinciale.

In tale occasione la maggior parte dei Sindaci ha condiviso le scelte compiute dal Presidente, poi declinate nelle ordinanze medio tempore adottate per fronteggiare il pericolo concreto ed attuale rilevato in ordine alla sicurezza dei cittadini trentini.

Come indicato nel "RAPPORTO GRANDI CARNIVORI 2021", occorre ricordare che, il lupo, a partire dall'anno 2010 ha fatto ritorno naturale in Trentino e nell'anno 2021, si può stimare una consistenza minima di 26 branchi, di cui 11 si muovono esclusivamente sul territorio trentino, mentre 15 anche sulle provincie limitrofe.

La presenza dell'uomo sulla montagna, la cura del bosco e dei pascoli, sono inoltre fondamentali per consentire di fronteggiare gli effetti sempre più evidenti e connessi ai cambiamenti climatici.

La maggior parte dei presenti alla riunione risalente al 18 aprile u.s. ha evidenziato che la gestione dei grandi carnivori non è un tema riferito ad un singolo Comune o ad una porzione di Territorio, ma un tema che riguarda i cittadini dell'intera provincia.

Gli interventi dei Sindaci presenti hanno, inoltre:

- condiviso che la percezione della sicurezza da parte dei cittadini passa per la credibilità delle Istituzioni;
- chiesto di individuare con precisione il ruolo delle Amministrazioni locali nella gestione delle problematiche generate dall'esistenza dei grandi carnivori sul territorio provinciale e di creare le necessarie sinergie con le azioni poste in essere dall'Amministrazione provinciale e dallo Stato; in questo senso è stata colta immediatamente l'opportunità fornita dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento al Presidente del Consiglio delle autonomie locali di partecipare al Tavolo nazionale costituito, dal Ministero competente assieme all'ISPRA, in relazione alla gestione dei grandi carnivori;
- chiesto di estendere i dispositivi di difesa ad oggi ipotizzati per il personale forestale della Provincia (spray anti-orso), anche ai dipendenti dei Comuni incaricati di lavorare in contesti nei quali possano emergere situazioni di pericolo (custodi forestali).

Occorre ulteriormente considerare, date le premesse formulate considerando i "DOCUMENTI del PARCO n. 18", in relazione all'indagine a suo tempo promossa da DOXA nel contesto dello studio di fattibilità del progetto "Life Ursus", che:

- né l'ampiezza dell'Area stimata quale territorio idoneo (e quindi potenzialmente interessato) - si ricorda tra i 1.350 e 3.000 km²;
- né il numero di orsi costituenti, su quell'Area, la popolazione minima vitale (e quindi potenzialmente presenti), si ricorda 40-60 orsi;
- né la popolazione coinvolta (dislocata in diverse Regioni\Province Autonome) si ricorda province di Trento, Bolzano, Brescia, Verona e Sondrio;

sono condizioni che possono dirsi rappresentative dell'evoluzione concreta del progetto.

Conseguenza di ciò è la necessità di promuovere una nuova raccolta di informazioni in grado di esprimere, in maniera più puntuale, le valutazioni in merito alla convivenza uomo-orso dei soggetti realmente interessati:

- attraverso il coinvolgimento dei Comuni della sola Provincia di Trento, ossia gli Enti territoriali più vicini ai cittadini maggiormente coinvolti dalla presenza dell'orso;
- considerata la concentrazione dell'orso sul territorio trentino (poche centinaia di Km² hanno registrato una presenza significativa dell'orso, che non si è spostato secondo quanto previsto dal progetto "Life Ursus"; 68 orsi presenti nell'anno 2019 – piccoli nati nell'anno esclusi – che secondo stime attendibili, diverranno circa 130 – piccoli dell'anno esclusi – nell'anno 2025, con un quasi raddoppio della popolazione di riferimento).

Preso atto che la Corte costituzionale con la Sentenza n° 215/2019 d.d. 15 luglio 2019 dichiarava costituzionale l'attribuzione ai Presidenti di Provincia autonoma del potere di autorizzare gli abbattimenti in deroga dell'orso e del lupo.

Considerato che il Piano Faunistico Provinciale dell'anno 2022 indica di:

- proseguire con le attività rivolte a rendere inaccessibili i rifiuti e altre fonti trofiche particolarmente appetibili;
- legalizzare l'uso del spray anti-orso;
- conservare i corridoi faunistici presenti;
- realizzare uno specifico progetto legato alla problematica incontro uomo-orso in relazione alle femmine accompagnate da cuccioli; lo stesso vieta la gestione dei siti di foraggiamento nei siti che possono comportare aggravamento della problematica relativa alla presenza di individui della specie Orso bruno.

Preso atto, infine, che il corpo forestale dei comuni e delle Amministrazioni separate dei beni frazionali di uso civico (ASUC) ha visto una riduzione del personale nell'anno 2016 da 170 a circa 130 per una distribuzione di circa 1 custode ogni 3500 ettari.

Tutto ciò premesso e considerato, dopo oltre venti anni dalla partenza del progetto "Life Ursus" e constatata la presenza di branchi di lupo sul territorio provinciale.

IN SEGUITO A QUANTO EMERSO DALL'INCONTRO DEDICATO AL TEMA TENUTOSI IL 4 LUGLIO 2023, IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- a stimolare il Presidente della Provincia Autonoma di Trento e la Giunta Provinciale:
 1. all'eliminazione dei siti di foraggiamento di cervi, caprioli e cinghiali dal territorio comunale;
 2. alla valorizzazione dei corridoi faunistici;
 3. al rinforzo del contingente dei custodi forestali;
 4. al posizionamento di cassonetti anti-orso;
 5. all'attuazione di quanto già previsto e prescritto nel PACOBACE con particolare attenzione alle azioni da intraprendere nei confronti di tutti quegli esemplari che adottano comportamenti per i quali il PACOBACE medesimo prevede l'abbattimento – da effettuarsi ad opera di personale opportunamente formato, dopo che lo stesso ne ha individuato il carattere compatibile per tali fattispecie – tra le possibili alternative gestionali da considerarsi;
 6. all'implementazione e al potenziamento di tutte le modalità informative e di conoscenza reciproca uomo-orso sulla base dell'esperienza acquisita dal personale veterinario e della protezione civile intervenuto fin dalla nascita del progetto "Life Ursus";
 7. al potenziamento del telecontrollo mediante apposizione del radio collare e relativo tempestivo aggiornamento del sito internet <http://grandicarnivori.provincia.tn.it>;
 8. alla costituzione di un comitato di supporto tecnico-scientifico provinciale con l'obiettivo di elaborare proposte per la gestione proattiva dei grandi carnivori, del loro numero e del loro rapporto con l'uomo;
 9. alla comunicazione tempestiva ai Sindaci ed alle Sindache rispetto alle situazioni di pericolo esistenti nel Territorio amministrato ed alle operazioni attivate per farvi fronte;
 10. alla presa d'atto delle considerazioni formulate in seno all'Assemblea convocata dal Consorzio il giorno 18 aprile 2023;
 11. ad una gestione dei grandi carnivori come tema riferito non ad un singolo Comune o ad una porzione di Territorio, ma un tema che riguarda i cittadini dell'intera Provincia e tutti i territori previsti nel PACOBACE;
 12. Ad una presa in carico della necessità di gestione della presenza degli orsi anche al fine di monitorare e gestire il rischio di isolamento genetico, che potrebbe portare ad un costante aumento del grado d'accoppiamento tra soggetti consanguinei noto come inincrocio (in inglese "inbreeding"), ricorrendo laddove possibile anche alla sterilizzazione per limitarne il fenomeno;
- ad attuare tutte le azioni volte alla salvaguardia dell'agricoltura zootecnica di montagna, ovvero dell'attività dei masi, delle stalle e della monticazione delle malghe, in presenza di un aumento della popolazione dell'orso, continuando quindi ad individuare quelle adeguate risorse nel bilancio provinciale per attuare urgenti ed efficaci iniziative – da tenere sotto presidiato controllo – di tutela del settore agricolo, tenendo conto degli ingenti danni alle colture ed agli allevamenti dai medesimi subiti ad opera dei grandi predatori e della necessità di un'adeguata pianificazione per la fornitura ed installazione di opere finalizzate alla prevenzione ed alla riduzione dei rischi di predazione oltre che degli sforzi necessari per garantire l'adeguata gestione di tali opere a custodia del bestiame;
- ad attuare azioni volte all'informazione ed alla formazione degli abitanti del Trentino, a partire dalla scuola (individuando le necessarie ed opportune risorse), ed in particolare di quelli delle Valli; la paura, suscitata da una presenza dell'orso poco conosciuta, porta le persone ad una percezione poco chiara della realtà e quindi come conseguenza alla mancanza di conoscenza del fenomeno deriva una paura nei confronti del predatore. Per poter affrontare in modo serio, pertinente ed esaustivo questo tema occorre quindi un processo conoscitivo completo, visto che senza una reale conoscenza della situazione ed un coinvolgimento della popolazione è impensabile immaginare di poter raggiungere una soluzione concreta ed attuabile.

Proposta di ordine del giorno sottoscritta dai Consiglieri comunali:

[Signature]

FABIUEVA PEDROM
Gabriella Pedrom

4

LORENZO GIANNELLI
[Signature]

FABRIZIA MORANDI
[Signature]

Approvato e sottoscritto

La Sindaca
Chiarani Giovanna



Il Segretario comunale
CINZIA MATTEVI

A handwritten signature in black ink, appearing to be "C. Mattevi", written over the printed name of the secretary.

ATTESTAZIONE PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è in pubblicazione all'Albo comunale dal 12/08/2023 al 22/08/2023, ai sensi dell'art. 183 del Codice degli enti locali Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 03.05.2018, n. 2.

Drena, li 12/08/2023

A handwritten signature in black ink, appearing to be "G. Chiarani", written over the date.



Il Segretario comunale
CINZIA MATTEVI

A handwritten signature in black ink, appearing to be "C. Mattevi", written over the printed name of the secretary.